

Università Cattaneo

Misurare la propria capacità innovativa? Uno strumento per le imprese a portata di mouse

Un software liberamente scaricabile dal sito Internet dell'Università Carlo Cattaneo consente di fare un'auto-valutazione della propensione all'innovazione da parte di un'impresa. E di fare così anche benchmark con imprese del medesimo settore.

Misurare la capacità innovativa delle imprese? Obiettivo difficile, ma oggi più facilmente raggiungibile. L'Unitis - l'Unità di Studi e Tecnologie, Innovazione e Sostenibilità dell'Università Carlo Cattaneo - ha presentato uno strumento per valutare la capacità innovativa delle imprese. Lo strumento è in grado di cogliere gli aspetti multidimensionali dell'attività di ricerca e sviluppo, è personalizzabile in base alle esigenze delle imprese ed è di facile utilizzo.

Sempre più spesso si cita la rilevanza della ricerca e sviluppo per la competitività delle imprese, ma è difficile capire cosa avvenga dentro quella "scatola" in cui si genera innovazione, quali siano i meccanismi e i risultati che derivano dalla capacità di portare sul mercato idee innovative.

L'Unitis ha elaborato un software - disponibile gratuitamente per le imprese sul sito www.liuc.it/unitis nella parte "servizi alle imprese" - grazie al quale ogni impresa può valutare quantitativamente la propria capacità innovativa in un'ottica multidimensionale.

Si tratta del "cruscotto dell'innovazione CRIN" che propone un'analisi della ricerca e

sviluppo sulla base di competenze, processi e risultati secondo diverse prospettive (economico finanziaria, di

mercato, di efficienza interna, di apprendimento e contenuto innovativo e di alleanze e network).

Qualunque impresa, registrandosi, potrà avere un quadro completo sulla propria capacità innovativa o sulle singole prospettive di analisi, tenere monitorati nel tempo questi aspetti, confrontare le proprie performance con un benchmark rappresentato dai valori migliori e medi per un gruppo di aziende. Il cruscotto CRIN è uno strumento duttile, che le imprese possono personalizzare e adattare alla proprie necessità: propone una molteplicità di indicatori e ogni impresa può scegliere quelli più coerenti con le proprie caratteristiche specifiche e costruirsi così uno strumento di monitoraggio e benchmarking personalizzato.

Giulia Grazioli



■ www.liuc.it

LIUC E UBI BANCA INSIEME PER GLI STUDI ALL'ESTERO

1 milione 500mila euro, in tre anni. E' questo l'ammontare del contributo che UBI Banca si è impegnata a versare a favore della LIUC per sostenere le attività di internazionalizzazione dell'Ateneo. L'annuncio in una conferenza stampa nella



quale il presidente del Gruppo bancario Emilio Zanetti, quello dell'Università Paolo Lamberti e il rettore Andrea Taroni (nella foto) hanno chiarito le finalità dell'iniziativa: la preparazione linguistica di 1.700 studenti, che consenta loro di ottenere la cosiddetta certificazione internazionale; il conseguimento del doppio titolo di laurea tra l'Università Cattaneo e sette atenei stranieri; la partecipazione a stage di formazione professionale all'estero. "Attualmente - ha ricordato il rettore - circa un terzo dei nostri laureati trascorre un periodo di studio all'estero: con il supporto di UBI intendiamo arrivare al 50% , anche attraverso una sempre più adeguata preparazione linguistica e il conseguimento delle opportune certificazioni".

100/100 ALLA MATURITÀ? ZERO TASSE ALLA LIUC

Novità in vista per le future matricole della LIUC, che potranno usufruire di nuove e significative agevolazioni nel pagamento delle tasse universitarie. A partire dall'anno accademico 2008-2009, le matricole che hanno conseguito 100/100 all'esame di maturità beneficiano dell'abbattimento totale della tassa di iscrizione, per il primo anno. Per gli anni successivi al primo, con il rispetto dei requisiti di merito richiesti, è prevista, per gli studenti maturati con 100/100, una riduzione della tassa del 50%. Per gli studenti maturati con voto compreso tra 99 e 95/100, la riduzione sarà del 25%; per quelli maturati con voto compreso tra 94 e 90/100, del 12,5%. Il contributo si rinnova automaticamente ogni anno al mantenimento della media di 27/30. Si tratta di un incentivo consistente, adottato con lo scopo di rendere l'Università Cattaneo ancor più attrattiva nei confronti degli studenti eccellenti, provenienti da ogni scuola italiana.



L'ARCHIVIO DEL CINEMA INDUSTRIALE CERCA FOTO D'EPOCA DI VECCHIE INDUSTRIE



L'Archivio del Cinema Industriale e della Comunicazione d'Impresa della LIUC sta attivando sul proprio sito Internet una sezione dedicata a fotografie/documenti d'epoca di industrie storiche della provincia di Varese e dell'Alto Milanese. Si tratta di un progetto che ha avuto inizio con la digitalizzazione e la pubblicazione via Internet della raccolta dei quaderni dell'ingegner Tito Burgi (1867-1938), direttore tecnico dei cotonifici Borghi (Varano) e Cantoni (Castellanza), in gran parte sotto forma di annotazioni giornaliera tra il 1890 e il 1935 (Quaderni Tito Burgi On-Line <http://archindhi.liuc.it/burgi/serie5.htm>).

Le imprese in possesso di vecchi archivi fotografici sono invitate a mettere a disposizione dell'Università i propri reperti per poter effettuare la relativa scansione elettronica, che sarà poi messa on line previa autorizzazione delle imprese concedenti. L'obiettivo finale è quello di disporre in tempi brevi - e senza gravare economicamente le imprese che aderiranno al progetto - di un campione rappresentativo di casi, che permettano di delineare le tappe della storia industriale del territorio in un'ampia varietà di settori.

CINA E ARIZONA: MISSIONE COMPIUTA

Non solo forza di volontà nello studio. Per passare tre settimane estive in un'Università cinese ci vuole anche spirito di adattamento. E, perché no, anche un po' di coraggio. *"Prima di partire temevo le difficoltà del vivere quotidiano"*. Paola Natoli, della facoltà di economia dell'Università Carlo Cattaneo - LIUC è una dei 33 studenti dell'ateneo di Castellanza che a luglio sono partiti per la Fundan University di Shanghai. La Cina da una parte, l'America dall'altra. Nello stesso periodo, infatti, altri 17 ragazzi sono volati alla volta dell'Arizona State University di Phoenix. *"Tutto era big, gigante. È stato incredibile trovarsi di fronte ad un'Università frequentata da 75 mila studenti"*, racconta Gianmaria Giannone, della facoltà di economia aziendale.

Esperienze diverse quelle vissute dagli alunni che hanno partecipato alle due Summer School organizzate dalla LIUC. Unico, però l'obiettivo: *"Formare persone capaci di operare in un contesto economico sempre più internazionalizzato"*, spiega il Preside della Facoltà di Ingegneria, Giacomo Bonanno. Come dire: studiare in realtà così lontane, culturalmente e geograficamente, comporta un duplice arricchimento. Per il 50% l'importanza sta nei contenuti didattici, tutti decisi e portati avanti, nei metodi e nella prassi, dai docenti del luogo. Per l'altro 50% il bagaglio riportato a casa è fatto di modi di essere, di stare nel mondo.

Diversi, invece, dal punto di vista formativo, gli argomenti trattati durante le lezioni. Gli studenti volati in Cina si sono concentrati su un percorso formativo che ha approfondito la cultura e i costumi cinesi, la storia economica e politica, gli investimenti stranieri e l'export-import nel Paese. Un percorso generale per capire come un'impresa italiana opera in Estremo Oriente. In Arizona, invece, lo sguardo era molto più concentrato su un tema specifico: la Supply Chain, applicata non solo alla produzione di beni, ma anche di servizi.

(D.C.).